

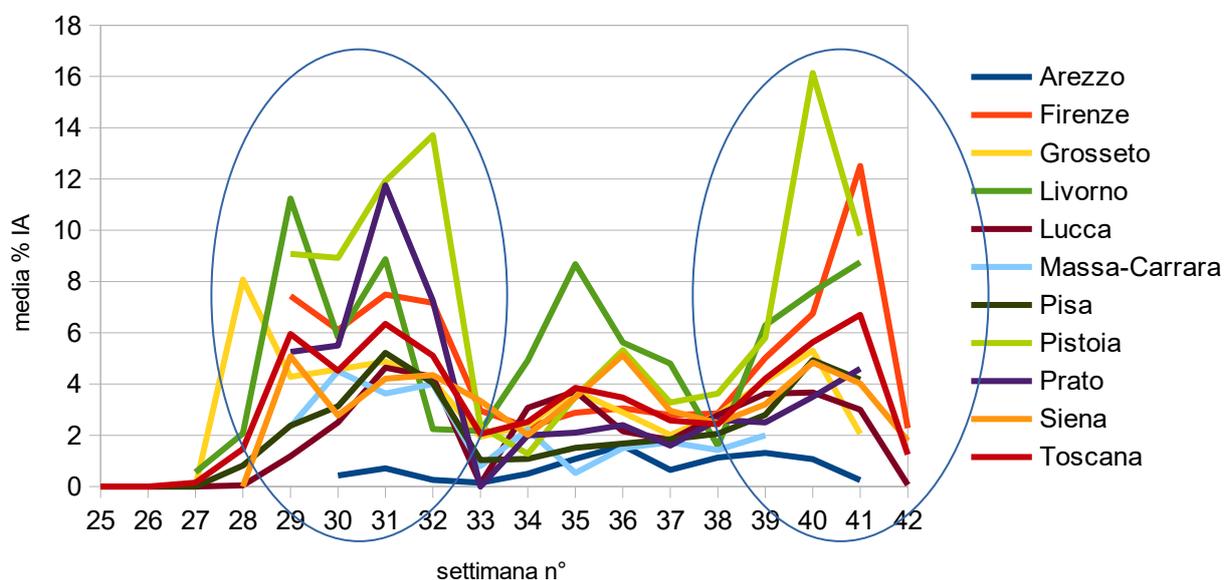
Mosca delle olive Toscana 2021

La stagione 2021 è partita e poi si è evoluta rompendo molti degli schemi a cui ci riconducono le medie storiche da un punto di vista prima di tutto climatico e di conseguenza di sviluppo di patogeni e parassiti delle piante.

In questo la mosca delle olive ha visto sicuramente delle situazioni estremamente variabili sul territorio, a causa di alcuni elementi di seguito elencati.

Da un punto di vista climatico, si è verificata una gelata tardiva di inizio aprile, con assenza di piogge da metà maggio sino a metà settembre, ma anche inizio ottobre nel livornese. Inoltre, è stato registrato caldo secco in fioritura, allegagione e inizio accrescimento frutti. Più in generale, è stato evidenziato un andamento climatico invernale e primaverile che ha determinato la presenza di una popolazione consistente di adulti di mosca in tale periodo, evidenziata dalle catture elevate e dal volo molto lungo di aprile-maggio, che si è concluso a giugno. Dal punto di vista fenologico, è stata rilevata una carica produttiva molto variabile, da bassa a molto bassa, nelle province interne, variabile ma con punte più alte nelle aree costiere.

Andamento indici %IA media - anno 2021

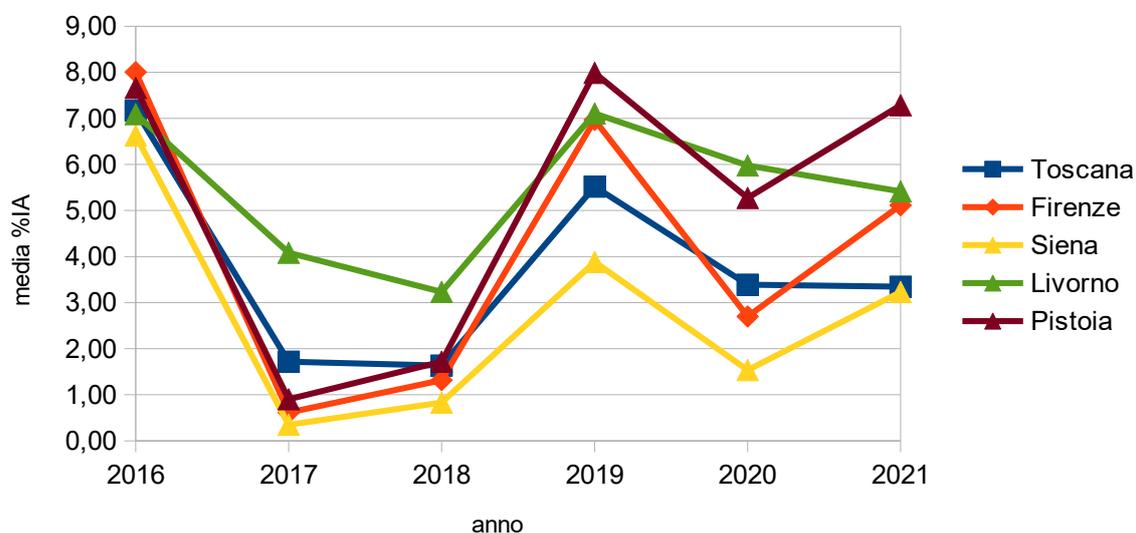


Sono stati presi in considerazione i dati di infestazione attiva media per provincia (%), valore che ci può indicare come si sviluppa l'infestazione nel tempo. Come si può vedere dal grafico che presenta i dati per singola provincia, tra interno e costa l'elemento che risalta maggiormente è la costanza di attacco sulla costa, in linea con i dati storici per la Toscana. Contro una forte differenza tra gli anni nelle aree interne come abbiamo potuto evidenziare dai dati raccolti dal 2001 ad oggi. Questo dato è ulteriormente confermato nel grafico successivo, che riporta le medie per anno. Infatti, la provincia di Livorno ha sofferto una infestazione più elevata anche negli anni come il 2017 (caratterizzato da lunghi periodi con temperature massime oltre i 35°C) e il 2018 (calore e alta carica produttiva), in cui l'infestazione media per settimana nelle aree interne è stata al di sotto dell'1% mentre nel livornese si è attestata in prossimità del 4%.

Più in generale, dobbiamo rilevare che in annate climaticamente anomale l'insetto aumenta leggermente l'intensità dell'attacco nelle aree di costa, mentre si sviluppa

nelle aree interne con comportamenti completamente differenti. Ad esempio, nel 2016, 2019, 2020 e 2021 sono partite infestazioni su Firenze, su Siena e su Pistoia (prese in esame perché sono le tre province con una base di dati più ampia e continuativa) con valori decisamente sopra le medie storiche, nelle settimane dalla 29esima alla 33esima. Negli anni l'andamento nel corso delle settimane successive è stato molto diverso. Nel corso del 2020, l'infestazione dopo la 34esima settimana è stata contenuta dalle elevate temperature senza ulteriori scossoni, mentre nel 2019 e nel 2021 dopo la 37/38esima settimana con il calo delle temperature, alcune piogge e la conseguente reidratazione delle drupe, l'infestazione è risalita con valori medi superiori a 10% di infestazione attiva. Dai dati in nostro possesso si evidenzia che Pistoia in particolare presenta una ripetuta infestazione in crescita nelle ultime settimane di monitoraggio che precedono l'inizio della raccolta, ad esempio nei cinque anni presi in esame solo il 2017 non ha visto aumenti nelle ultime settimane su Pistoia.

media %IA per provincia per anno



Riassumendo, il grafico che riporta le medie di Infestazione Attiva per area e per anno indica come il 2021 sia stato un anno con attacco di mosca medio, in linea con il 2020 più basso rispetto al 2019 e 2016, ma con valore più elevato rispetto a 2017 e 2018, oltretutto con punte in alcune aree decisamente sopra le medie storiche, con l'eccezione di Siena.

Conclusioni

Le indicazioni del modello previsionale sull'andamento invernale-primaverile sono state corrette; infatti, abbiamo avuto una partenza non troppo anticipata ma superiore alle medie storiche dell'infestazione in prima generazione.

Come si evince dal primo grafico, il danno della mosca nel corso del 2021 è stato localizzato, più intenso ad inizio stagione e dopo il periodo estivo. Infatti, il caldo secco e la ridotta suscettibilità all'attacco delle drupe nel periodo più caldo hanno limitato lo sviluppo delle popolazioni di mosca, con infestazioni mediamente al di sotto della soglia di intervento,

L'andamento dell'infestazione inoltre ha avuto una maggior incidenza rispetto alle medie storiche in alcune aree interne, anche in funzione della carica produttiva, mentre in aree di costa ha avuto un'incidenza in linea con le medie storiche ed in

alcuni casi anche inferiore, probabilmente anche legato al fatto che sulla costa la carica produttiva è risultata maggiore rispetto all'interno.

Queste prime elaborazioni evidenziano ancora una volta l'importanza di iniziare precocemente il monitoraggio della infestazione, anche nelle aree olivicole più interne, per individuare le reali necessità e le corrette tempistiche di intervento, così garantendo una maggiore qualità e una minimizzazione dell'uso del mezzo chimico di lotta.